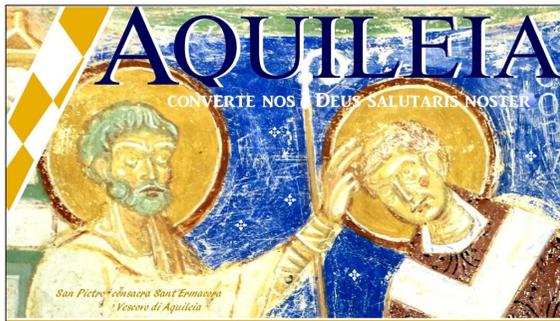


errori, come il socialismo, o contro le tensioni ai rinnovamenti di carattere religioso, fra cui il modernismo liturgico. In Cristo si forma la Chiesa e, per Claudel, Dio non si confonde con l'uomo, come oggi la stessa Chiesa, purtroppo, sostiene. Cristo non si identifica con gli uomini ed ecco che il poeta non esita a parlare di salvati e di reprobati, così, *apertis verbis*, parla di Inferno, nel quale supplica Dio di non farlo precipitare. E cos'è per il poeta cattolico francese una chiesa? «*non è un edificio trascurabile o confondibile con le case degli uomini: è lo spazio di Dio dove si radunano i credenti per pregare e da cui partono per costruire un mondo nuovo*» (P. Claudel, *Opere poetiche. Antologia di testi religiosi*, tradotti da Mons. Alessandro Maggiolini, Cantagalli, Siena 2009, p. 25), un mondo dove i Sacramenti permettono alle anime di vivere nell'ordine e nell'armonia, secondo le leggi del Creatore.

CRISTINA SICCARDI



AQUILEIA
CONVERTE NOS DEUS SALUTARIS NOSTER
San Pietro, consacro Sant'Ermasio, Vescovo di Aquileia

✦ ALLE SORGENTI DELLA NOSTRA FEDE DI TRADIZIONE MARCIANA ✦

III° PELLEGRINAGGIO
SABATO . 21 SETTEMBRE . 2019

08,30 - Partenza della corriera dei pellegrini dalla stazione dei treni di Cervignano per Belvedere San Marco.
08,40 - Fermata intermedia per la raccolta dei pellegrini ad Aquileia (di fronte all'Hotel "I Patriarchi").
09,00 - Inizio del pellegrinaggio dalla chiesetta di Belvedere San Marco, recita del S.Rosario.
11,00 - **Santa Messa in Rito Romano Antico a Monastero in Aquileia.**
12,30 - Processione lungo la Via Sacra alla Basilica di Santa Maria Assunta ("Basilica di Aquileia"). Sacra funzione nel battistero e la venerazione dei Santi e Martiri aquileiesi nella cripta.
13,30 - Pranzo friulano del pellegrino presso l'Hotel "I Patriarchi" (costo 16€, su prenotazione compagniasantantonio@libero.it oppure al 347 396 1396).
15,00 - Due conferenze di formazione cattolica arricchiranno il pellegrinaggio.

NOTA DEL SACERDOTE - Con il pellegrinaggio e le funzioni sacre ci poniamo con spirito penitenziale dinanzi alla Maestà di Dio per impetrare la conversione e il perdono dei peccati e ottenere le grazie necessarie alla salvezza delle anime e per il bene della S. Chiesa. Si invitano pertanto i partecipanti a voler offrire a Dio il digiuno e l'astinenza nella giornata che precede il Pellegrinaggio con questa intenzione. I gentilissimi pellegrini sono pregati inoltre di voler vestire decorosamente (pantaloni e gonne sotto il ginocchio, maniche sotto il gomito; evitare abiti aderenti e scollature).

PER INFORMAZIONI / PRENOTAZIONI
Compagnia Sant'Antonio: tel. 347 396 1396 ~ compagniasantantonio@libero.it
Con la collaborazione di: Società Internazionale Tommaso d'Aquino, sez. FVG e Circolo Culturale Cornelio Fabro di Udine

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: *Rivolgersi a don Joseph*.

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 215 - 8 SETTEMBRE 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 8 settembre 2019 - ore 17 Messa letta

IN NATIVITATE BEATAE MARIAE VIRGINIS

Missa "Salve sancta parens"

Il classe - Paramenti bianchi - Epistola (Pr 8, 22-35) - Vangelo (Mt 1, 1-16)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 473 - Messalino "Marietti" pag. 1376

Oggi celebriamo la nascita della Beata Vergine Maria. L'8 settembre è dedicato alla nascita della Vergine da più di millecinquecento anni. Da questa data deriva la data in seguito fissata per la festa dell'Immacolata Concezione. Nove mesi separano l'8 settembre dall'8 dicembre. L'8 dicembre l'enfasi è sull'essere senza peccato di Maria dal primo momento del suo concepimento. Oggi, l'8 settembre, l'accento è posto sull'umanità di Maria. Fu da Maria umana che Cristo prese la sua natura umana per redimere l'umanità. Perciò la Secreta della messa oggi prega: "L'umanità del Unigenito Figlio tuo ci soccorra, o Signore, (Cristo) liberando noi dalle nostre colpe, ti renda accetta la nostra oblazione". Questa preghiera fa appello affinché l'umanità di Cristo possa intercedere per nostro conto.

La verità centrale della nostra fede è che Cristo offre al Padre sulla croce sia la sua natura divina, sia la sua natura umana in espiazione della nostra colpa. Adamo ed Eva con il peccato originale



mise l'intera razza umana sotto condanna. La punizione per il peccato era triplice: l'esclusione dalla presenza di Dio in Paradiso in questa vita, una morte fisica, e quindi l'esclusione dell'anima dalla presenza di Dio per tutta l'eternità sotto il dominio di Satana. Questa punizione è ereditata dalla razza umana che discende da Adamo ed

Eva. Ma nessun membro della razza umana poteva spiare la razza umana fino a quando Dio non divenne uomo.

Cristo, quando divenne uomo, assunse la condizione caduta dell'uomo e fece due cose. Ha pagato il prezzo del peccato con la sua morte sulla croce e ha liberato le nostre anime dai regni di Satana con la sua risurrezione. Poiché era senza peccato e divino, la sua morte era di infinito merito. È questo merito infinito che è in grado di propiziare il crimine dell'intera razza umana. Ma era giusto, una questione di giustizia, che un membro della famiglia umana dovesse pagare la pena di un reato collettivo. Questo è il motivo per cui Dio è diventato uomo.

Dio divenne uomo diventando il figlio della Vergine Maria. Cristo che è senza peccato si incarna di una Vergine che è senza peccato. Un uomo pienamente umano, Cristo si incarna di una madre umana. Entrambe queste qualità, umanità e assenza di peccato, Cristo condivide con sua madre. E queste due qualità erano elementi essenziali nel suo sacrificio sacerdotale sul Calvario.

Celebrando la nascita della Vergine oggi ricordiamo che era figlia di Gioacchino e Anna e che era nata in una famiglia di sacerdoti. Secondo il Protovangelo di Giacomo (scritto 170 dopo Cristo

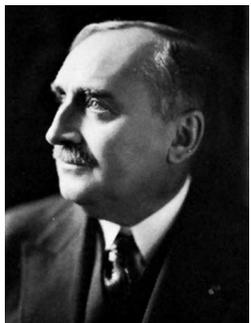
circa), Maria discende di un lungo lignaggio di sacerdoti del Vecchio Testamento dedicati ai sacrifici propiziatori del Tempio. Era la figlia della vecchiaia dei suoi genitori ed è nata in risposta alla loro lunga vita di preghiere. La sua nascita è in risposta alle preghiere della famiglia umana che per secoli aveva cercato di propiziare Dio con i sacrifici del Tempio di Gerusalemme.

La nascita della Santa Vergine oggi è l'inizio della salvezza. Maria, di stirpe sacerdotale, sarà la madre di Cristo Sommo Sacerdote, veramente Dio e veramente uomo, che sulla croce espierà i nostri peccati.

Secondo la tradizione, Maria era dedicata a Dio alla sua nascita e per tutta la sua infanzia. Come madre umana di Cristo, doveva condividere le sue sofferenze supreme. Oggi dovremmo pregare Maria Santissima la grazia di dedicare la nostra vita a Dio; la grazia di accettare le sofferenze della nostra vita umana e unirle alle sofferenze di Cristo sul Calvario. Come Maria, noi, in un modo più piccolo, siamo chiamati dal momento della nostra nascita a una vita di unione con Cristo. Aiutaci, o Santa Vergine di vivere con te l'unione con Dio che è tua a cominciare del giorno della tua nascita. Amen.

DON JOSEPH

LA CONVERSIONE DI PAUL CLAUDEL



Fra pochi giorni la Chiesa festeggerà la natività di Maria Vergine: 8 settembre, giorno mirabile per i credenti. La nascita di Maria Vergine è stata la via per la salvezza nostra attraverso l'Incarnazione

del Figlio di Dio nel suo grembo. In questa data che rimanda alla venuta al mondo della Madre di Dio, della Madre della Chiesa, della Madre al

Cielo di ciascuno di noi, ci è gradito rammentare un figlio Suo, che proprio Lei, personalmente, volle riacciuffare dai gorgi delle idee ateistiche dell'età moderna: Paul Claudel.

Nato il 6 agosto 1868 in un piccolo villaggio di campagna, a Villeneuve-sur-Fère-en-Tardenois (Aisne), nell'Ile-de-France, viene battezzato l'8 settembre e consacrato alla Vergine Maria, come egli stesso amerà ripetere più volte. Ma a 10 anni lascia la pratica religiosa. Intelligente, dalla mente acuta e profonda, all'età di 16 anni inizia ad avversare la cultura sua contemporanea, fatta di illuminismo, di razionalismo, di positivismo e i

suoi rappresentanti (Zola, Renan, Taine...), che considera responsabili del decadimento della cultura per un approdo distruttivo della persona: il materialismo. È appassionato alla musica di Beethoven e Wagner e alla letteratura di Eschilo, Shakespeare, Baudelaire, Gide, Proust.

Nel 1886 scopre le *Illuminations* di Rimbaud e da qui si consolida la sua vocazione poetica. Arriviamo, quindi, al tardo pomeriggio del 25 dicembre di quello stesso anno. Il diciottenne Claudel, passeggiando in quell'ora di Natale accanto alle parigine acque della Senna, sente un angelico coro intento ad eseguire, per i Vespri, il *Magnificat*.

Come magnetizzato dalla bellezza del celestiale inno, segue quelle note che lo conducono fin all'interno di Notre-Dame e allora avviene l'imprevedibile, la folgorazione, la conversione: «Stavo in piedi», scriverà diversi anni dopo, nel 1913, quando deciderà di dare testimonianza pubblica (di un evento estremamente intimo) ad un mondo occidentale sempre più materialista, sempre più senza Dio e contro Dio, «in mezzo alla folla, accanto al secondo pilastro, all'entrata del coro. Fu allora che si produsse l'evento che domina tutta la mia vita. In un attimo il mio cuore fu toccato. Io credetti. Avevo provato improvvisamente il sentimento lacerante dell'innocenza; l'eterna infanzia di Dio. Credetti con una tale forza di adesione, con un tale innalzamento di tutto il mio essere, con una convinzione così decisa, con una certezza ricca di dubbi, che in seguito né i libri, né i ragionamenti, né le sorti di una vita agiata hanno potuto scuotere la mia fede».

Quella fede che è un dono, a cui si arriva per grazia di Dio, era arrivata grazie all'intercessione della Beata Vergine Maria al quale il piccolo Paul era stato consacrato nel giorno del suo battesimo, caduto proprio l'8 settembre.

Accolta la fede come regalo sublime, Claudel, che pensa in poesia, ha composto liriche cariche di conoscenza delle Sacre Scritture, dove l'amata

presenza mariana è persistente, irrinunciabile, coprente ogni angolo e ogni linea. Così canta la venuta dell'Unto di Dio, che nel disegno della storia della Salvezza spacca la storia in terra: «È nato il divino Bambino!». E anche voi ascoltate questo canto!/*Voi, antichi, che l'Inferno ancora racchiude nella sua vasta capacità! L'albero della vita dove nasce il frutto eterno trasale nelle sue generazioni! Ecco il maschio mirabile che la Vergine mette nelle braccia di Simeone! Madri e Patriarchi, gioite, antenati di Gesù Cristo! Dall'osso che è schizzato dalle vostra ossa esce il Vendicatore di cui è scritto.[...] La terra fino al profondo Adamo trema e si apre! [...] Ma già l'alba biancheggia sul deserto, di questo giorno che non finirà più, il punto del nostro primo giorno cristiano, l'anno Primo della grazia e della nostra salvezza! Qui e dopo Dio è con noi per sempre. Finché noi saremo con lui, e non è la stessa cosa! Perché il proposito in noi è corto. E subito noi andiamo a compiere di nuovo il male, ma ci è dato un ricorso/A questo cuore nel Tabernacolo che è tanto debole per noi e così pieno d'amore! [...] Io abito la gioia divina, come Giuseppe il carpentiere, Vedendo accanto a me questo piccolo bambino, che è nostro Signore, E Maria, nostra madre, che non dice nulla, e conserva queste cose nel suo cuore» (in *Corona benignitatis anni Dei*, 1909-1911).*

Nulla gli sembrerà più falso della massima socratica: «Conosci te stesso!», la considererà assurda, in quanto non ci si conosce da soli, perché l'unico modo per conoscersi è dimenticare se stessi, abbandonandosi in Dio, da qui la sua venerazione, la sua devozione incondizionata per i santi, i campioni della fede, i dimentichi per eccellenza di sé.

Nel 1910 e per un intero decennio compone le *Cinq Grandes Odes* (*Cinque grandi Odi*), che illustrano in versi la scoperta di Dio e della poesia. Gli ultimi vent'anni della sua vita, complessa e travagliata, sono protesi a difendere i principi cattolici in cui crede, contro tutta una serie di